

PAOLO DI PAOLO

PERFINO CHI LAVORA NELL'EDITORIA PUÒ TROVARE UNA STRADA CONTRO IL DISFATTISMO. I NUMERI SUI LIBRI SONO NERI; LE OMBRE SUL SOLITO MERCATO, FITTE; LE OCCASIONI DI IMPIEGO, POCHE. Ma Filippo Nicosia, trentenne siciliano con una grande passione per la letteratura e alle spalle esperienze da editor e addetto stampa per piccoli editori, ha ingaggiato la sua personale battaglia. «Più che una battaglia - mi spiega con quella pacatezza che nasconde uno spirito turbolento - un'avventura «situazionista». Si è procurato un furgone, l'ha chiamato «Leggiu» («leggo» in dialetto siciliano), l'ha riempito di libri - libri scelti uno per uno, privilegiando le sue personali passioni e l'editoria di ricerca - e da domani lo metterà in moto per attraversare la Sicilia.

L'iniziativa - «Pianissimo. Libri sulla strada» - ha già destato curiosità. Il furgone di Filippo non sarà soltanto una libreria ambulante che da Messina a Paternò, da Randazzo a Gela si fermerà su strade e piazze di diversi luoghi dell'isola. «Molte delle cittadine e dei paesi in cui farò tappa non hanno librerie. Le biblioteche sono poche e malmesse. Per la grande distribuzione editoriale, è come se mezza penisola - il centro sud - non esistesse. Tolta Roma, nelle poche librerie di catena di regioni come l'Abruzzo, la Basilicata, la Campania, la Calabria e appunto la Sicilia la parte del leone la fanno i soliti best-seller. Se uno si trova davanti sempre e solo le stesse cose, come può capire se gli piace altro?». Nicosia ha trovato alleati in molti assessori, librai indipendenti, associazioni culturali, professionisti dell'editoria, scrittori.

VIAGGIO CORSARO

Attorno al furgone si faranno reading, concerti jazz, spettacoli per bambini, fuochi. Sarà faticoso. «Sì, ma questa attività "corsara" sarà essenziale. Avrò con me alcune presenze quasi fisse - Mauro Maraschi, Serena Casini, Maura Romeo - e tante altre si aggiungeranno via via. Dormiremo in tenda oppure ospiti di amici e di generosi sconosciuti. Mi piace pensare a questo strano viaggio a qualcosa come un gesto. Solo i gesti fatti per passione sono contagiosi. È raro, è difficile che una mattina ti svegli e inizi ad amare qualcosa da solo. Di solito c'è qualcuno intorno a te che ama qualcosa profondamente e te lo dice, e se non te lo dice riesce a fartelo sentire. Questo è lo spirito di «Pianissimo». Il nome come è venuto fuori? «È il titolo della prima raccolta poetica di Camillo Sbarbaro. Ma naturalmente rimanda anche a un rapporto fra lentezza e qualità sempre più a rischio».

Si chiede se non sia arrivato il momento di pensare a una figura di libraio che si faccia promotore della lettura uscendo dalle librerie, andando incontro ai lettori, o meglio, andando a cercarli uno per uno, a stanarli. «D'altra parte, trovare un locale anche piccolo e alzare la saracinesca è ormai quasi impossibile. Sei sconfitto in partenza». Tu ci hai mai pensato? «Sì, e non è detto che prima o poi non lo faccia, nonostante tutto». «Nonostante», nell'Italia del 2013, è l'unico slogan praticabile. Anche «Pianissimo» è un'impresa realizzata nonostante: nonostante parecchie difficoltà pratiche, due giorni interi di viaggio per portare il furgone in Sicilia, nonostante le riparazioni meccaniche, nonostante la diffidenza di molti. Le solite occhiate ironiche e un po' ciniche. Dentro «Leggiu» sono stipati oltre 300 titoli di trentadue editori indipendenti.

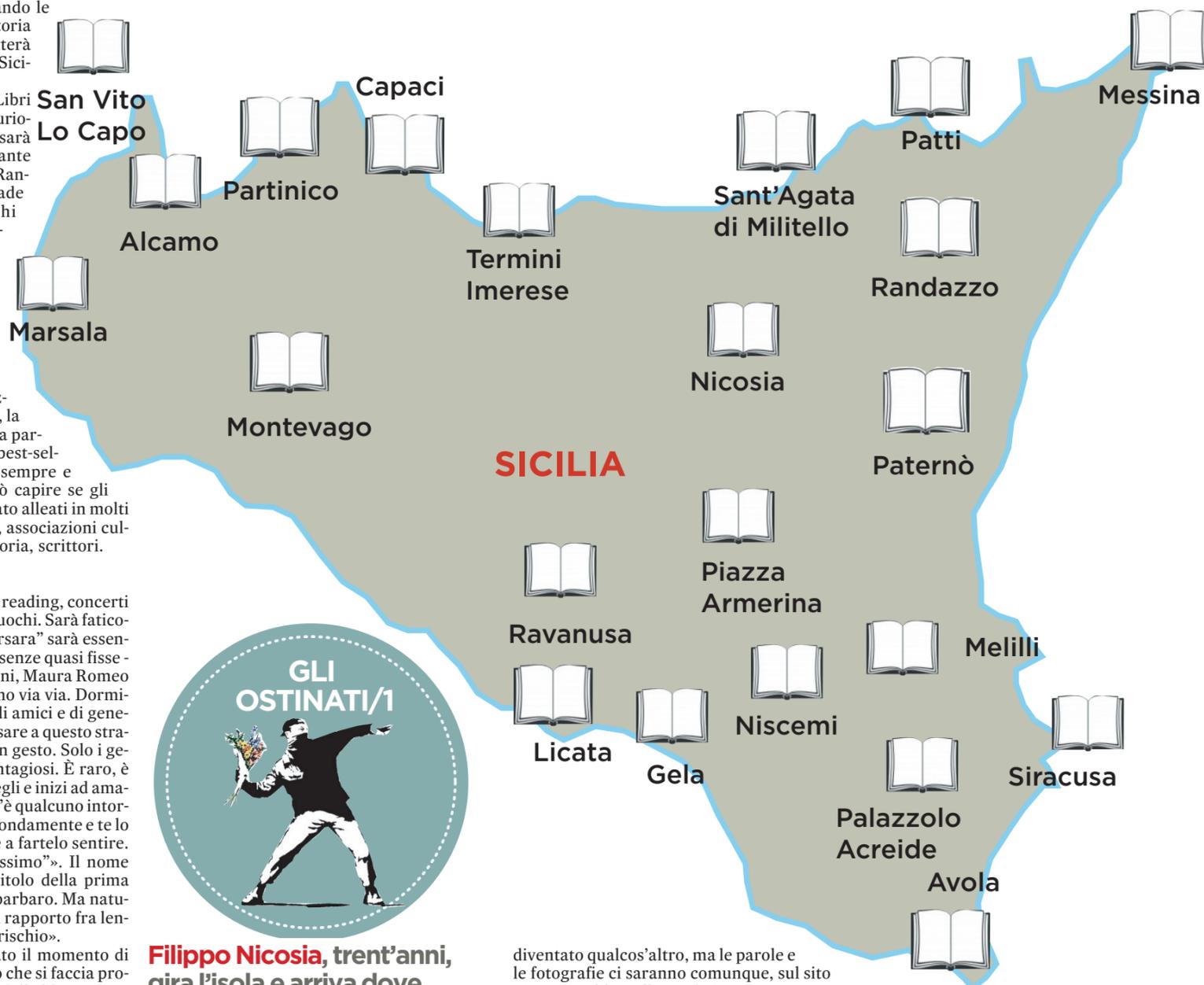
Numi tutelari del viaggio? Gianni Celati e Luigi Ghirri. Nicosia tira fuori dalla borsa *Cinema naturale* di Celati, ne parla con entusiasmo. «Devo questa idea a quello straordinario duo. Vedere attraverso gli occhi di un altro: era questo lo spirito dei loro viaggi fra scrittura e fotografia. E in effetti il progetto iniziale era quello di un percorso a due con una fotografa. Poi è...

L'impresa si chiama «Pianissimo», è uno slogan ma anche un'attitudine: andare lentamente e leggere

Come Pavese e Calvino sulla Topolino azzurra direzione sud d'Italia per incontrare i librai

Libreria a motore

Un furgoncino stipato di volumi per portare la lettura in tutta la Sicilia



Filippo Nicosia, trent'anni, gira l'isola e arriva dove non esistono neppure le biblioteche. Per ogni tappa di un viaggio «situazionista» organizza un reading. Domani approda a Messina

diventato qualcos'altro, ma le parole e le fotografie ci saranno comunque, sul sito pianissimolibrisullastrada.it».

È nelle pagine virtuali di questo diario di bordo che nei giorni scorsi Nicosia ha rievocato le esperienze di alcuni suoi nobili e altrettanto ostinati predecessori: Cesare Pavese e Italo Calvino che su una Topolino azzurra vanno al Sud a incontrare librai e lettori. O Luciano Bianciardi che portava i libri della biblioteca che dirigeva. «Se la gente non va dai libri, saranno i libri ad andare dalla gente», diceva, e con un vec-

chio furgone Fiat carico di tascabili Bur, vocabolari, grammatiche e libri scientifici, una Bibbia e un Corano raggiungeva la miniera di lignite a Ribolla. Erano i primi anni Cinquanta, tra gli autisti ci fu anche Carlo Cassola. Raccoglieva storie, parlava con gli operai, con la gente. «Anche per me, per noi - aggiunge Nicosia - sarà importante ascoltare. Fare domande, conoscere le ragioni per cui non ci si avvicina ai libri o li si abbandona dopo l'obbligo scolastico. Il libro è un oggetto curioso: o ti è familiare, o è completamente estraneo. Avevo immaginato una specie di *Comizi d'amore* sul tema della lettura: al posto del tabù esplorati da Pasolini cinquant'anni fa - l'amore e il sesso - avrei messo appunto i libri. In qualche modo lo farò».

Intanto si prepara per la prima tappa: Messina, la sua città. Domani, alle 19,30 all'Horcy-nus Orca un reading da *Le mille e una notte* con Nadia Terranova accompagnata dal duo jazz Filippo Bonaccorso e Luciano Troja. Tra le letture con cui Filippo Nicosia si allena per le tappe di «Pianissimo», Roberto Bolaño e Kapuscinski, Cortázar e Kafka. Ma anche un meno consueto Christopher Morley, *Il Parnaso ambulante*. «Ma la cosa migliore è questa, cioè che ho trascorso giorni tanto belli. Peg, Bock (il cane) ed io andiamo vagando lungo la strada in una calda giornata estiva e troviamo ogni tanto qualche locanda, i cui pensionati digeriscono le loro colazioni sulle sedie a dondolo della veranda. La maggior parte di loro si annoia a morte, niente di buono da leggere, nient'altro che star seduti a guardare le mosche ronzanti al sole, e le galline che razzolano nella polvere. Per prima cosa vendo loro una dozzina di libri, che suscitano in loro l'amore alla vita, ed essi non dimenticano presto il Parnaso». Quasi un sogno, o un augurio.



Filippo Nicosia nel suo pulmino